

NUOVE OPERE

Il sindaco: «Lo attiveremo per la Funivia del Bondone e il Lido Manazzon»



Equità di genere: Università di Trento in prima linea con azioni concrete

L'Università di Trento è tra i primi atenei italiani ad adottare il Gender equality plan (Gep). Il documento traccia le linee di indirizzo e azioni da mettere in pratica sulla strada dell'equità. Si va dal bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa al riequilibrio di genere in organi e posizioni di vertice, dall'uguaglianza tra donne e uomini nel reclutamento e nella progressione di carriera all'integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi di insegnamento al contrasto a violenza, mobbing e molestie.

Le donne a UniTrento rappresentano il 50,6% della popolazione studentesca; il 51,9% delle persone laureate e il 37,8% della componente dottorale; il 45,2% delle persone assegnate; il 27,5% fra il personale di ricerca a tempo indeterminato; il 31,5% dei/delle docenti di seconda fascia e solo il 17,1% tra i/e docenti di prima fascia (e nel 2015 le professoresse ordinarie erano appena l'11,7%). «La decisione di dotarsi del piano della parità di genere - precisa l'Università di Trento - si colloca in un percorso: negli anni UniTrento ha creato una rete di organi, strutture e servizi impegnati a vari livelli in questa direzione»

Ecco l'intesa tra Provincia e Comune

Obiettivo: capitali privati da coinvolgere per gli investimenti pubblici

Ora, per dare il via a progetti di partenariato pubblico-privato (Ppp), c'è un accordo tra Comune capoluogo e Provincia di Trento. Prevede che la Provincia metta a disposizione del Comune la propria organizzazione, individuato nell'Apac (Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti), che già svolge segreteria tecnica del Navip. Il Navip, per capirci, è il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici, istituito nel 2014, che sul tavolo ha da mesi dossier importanti: quello che più scotta è la proposta di partenariato di Mak Costruzioni (impresa capofila) per il nuovo ospedale Cavalese, nella piana ambientalmente delicata e intonsa di Masi. Ma sottoposti al Navip ci sono anche altri progetti, come quello di Alstom Ferroviaria per



Definita la collaborazione con Apac (Agenzia per gli appalti e i contratti) e il Navip per l'istruttoria tecnico-economica

la tramvia tra Spini e il centro città, lungo corso nord (via Bolzano e via Brennero) e quello per il nuovo palaghiaccio di Miola di Piné in vista dei Giochi olimpici invernali del 2026. La «filosofia» è nota: le casse pubbliche languono, quindi si possono coinvolgere capitali privati nella realizzazione e gestione di opere e servizi pubblici. Che è poi quello che sta facendo Autostrada del Brennero spa per l'ottenimento della nuova concessione di A22 con la finanza di progetti. Ed è pure quello che per legge sarebbe possibile attivare per il rinnovo delle diciassette concessioni idroelettriche in scadenza. Dal punto di vista normativo (Decreto legislativo 50 del 2016), il Ppp è definito come un «contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto con il

quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore». Per come è stato utilizzato (si pensi alla realizzazione di nuovi ospedali in Veneto), non sempre il Ppp ha salvaguardato l'interesse pubblico. Ma

è uno strumento che, se ben gestito, è oggi sempre più invocato e utilizzato dagli enti pubblici. L'accordo con la Provincia prevede che l'Apac sia il soggetto titolato ad accogliere le proposte di partenariato pubblico-privato di competenza del Comune di Trento. Toccherà quindi all'Apac valutare i requisiti del privato proponente. Ed il Navip condurrà invece l'istruttoria tecnico-economica di valutazione della proposta di Ppp. Il Navip sarà, durante l'istruttoria, integrato da componenti indicati dallo stesso Comune di Trento. Il Navip invierà quindi il rapporto finale al Comune per le decisioni conseguenti. Inoltre, le manifestazioni di interesse ricevute dal Comune e pubblicate nel portale «Amministrazione trasparente», verranno riprodotte

Il Comune di Trento ha scartato, dopo averla considerata, l'ipotesi di attivare la finanza di progetto (partenariato pubblico-privato) per realizzare il nuovo impianto natatorio di Trento sud. Punta invece al Ppp per la riqualificazione del Lido Manazzon (foto in alto) e per la realizzazione del nuovo impianto di collegamento funiviario Trento-Vason. In corso, presso il Nucleo di valutazione della Provincia, c'è già un progetto di Ppp: quello proposto da Alstom Ferroviaria per la realizzazione della nuova tramvia tra Spini di Gardolo e il centro città lungo via Bolzano e via Brennero (nelal foto a destra).

anche sul sito dell'Apac. Ma, per stare sul concreto, quali sono i primi progetti per i quali il Comune capoluogo punta al coinvolgimento di capitali privati? «Certamente c'è la funivia del Monte Bondone» risponde il sindaco **Franco Ianeselli**. E l'ipotesi è il loro coinvolgimento non solo per la tratta Sardagna-Vason, ma per l'intero percorso su fune, anche per il tratto di servizio di trasporto pubblico Trento-Sardagna. Il secondo progetto riguarda l'impianto natatorio di via Fogazzaro. «Chiarito» dice il sindaco Ianeselli «che per il nuovo impianto olimpionico delle Ghaie è meglio procedere con un appalto tradizionale, l'obiettivo è di ricorrere al partenariato pubblico-privato per la riqualificazione del Lido Manazzon». Ci sono già manifestazioni di interesse per la funivia del Bondone? «Nessuna manifestazione di interesse formale» risponde il sindaco «e comunque non è il caso di scadere nell'annuncio. Prima, il passaggio (ieri, ndr) della presentazione dei diversi progetti di collegamento in consiglio comunale». **Do. S.**

IN COMUNE «Un'opera non solo per i turisti, ma per l'intera cittadinanza»

Sì unanime del consiglio alla funivia

LORENZO BASSO

Il Consiglio comunale di Trento si è espresso in modo unanime a favore della realizzazione del collegamento funiviario tra il capoluogo e il Monte Bondone. Nell'ambito della seduta informativa convocata nel tardo pomeriggio di ieri, su richiesta del consigliere Alberto Pedrotti (Patt), gli esponenti dei diversi gruppi consiliari, sia di maggioranza, sia minoranza, si sono infatti detti d'accordo sull'opportunità di dare seguito nel più breve tempo possibile allo studio progettuale presentato negli ultimi giorni da Trentino sviluppo, che prevede tre possibilità, per un costo complessivo che varia dai 31 ai sessanta milioni di euro. Secondo gli esperti intervenuti in aula, una nuova infrastruttura, oltre a risolvere il problema rappresentato dall'obsolescenza dell'attuale collegamento verso Sardagna, rappresenterebbe un'occasione unica di rilancio della città e della montagna. A beneficiarne, poi, non sa-

rebbero soltanto i turisti, ma gli stessi cittadini, con una riduzione significativa del traffico sulla parte occidentale del capoluogo. «Non parliamo di un'opera unicamente rivolta ai turisti e agli amanti dello sport invernale - ha detto al riguardo il sindaco, Franco Ianeselli - ma di un collegamento che vuole anzitutto essere per la cittadinanza, cambiando la funzione della montagna e la stessa mobilità. Ovviamente, un impianto come questo, attivo tutto l'anno, ha una forte valenza turistica, ma non solo: può cambiare la funzione e la percezione della montagna tra gli abitanti della città». Anche l'assessore provinciale al turismo, Roberto Failoni, ha rilevato l'impatto dell'opera su tutta la città e, a suo dire, sull'intero Trentino. «Trento - ha affermato - è ora come la bella addormentata: merita un impianto che possa rilanciarla da tutti i punti di vista. Sono convinto che l'opera sia pienamente sostenibile». L'esempio portato ieri in aula è quello della funivia del Renon,

in Alto Adige, che negli ultimi anni ha permesso di favorire anche il ripopolamento della montagna. «L'impianto - ha spiegato il direttore Joachim Dejaco - si è dimostrato attrattivo per giovani e famiglie, portando molti a vivere fuori città grazie alla possibilità di raggiungere il centro in pochi minuti in funivia». Il primo tratto dell'infrastruttura del Monte Bondone, ha infine, precisato il dirigente del dipartimento provinciale trasporti Roberto Andreatta sarà inserito a pieno titolo nel sistema del trasporto pubblico locale.



Un progetto ambizioso e atteso



Ieri seduta informativa in consiglio comunale sul progetto

Palazzo Thun assume: via al concorso pubblico per 12 posti da funzionario

Il Comune di Trento assume: è indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di 12 posti di funzionario amministrativo/contabile, di cui 3 posti riservati ai dipendenti del Comune. Per essere ammessi gli aspiranti devono essere in possesso del diploma di laurea di durata almeno triennale. Le prove d'esame si articolano in una prova scritta e una prova

orale. Qualora al concorso risultino ammessi oltre 150 aspiranti, la Commissione giudicatrice può disporre che venga effettuato, prima delle prove d'esame, un test di preselezione, finalizzato all'ammissione alle prove dei primi 150 candidati in ordine di merito. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate

online entro le ore 11 di venerdì 1 aprile 2022. Tutte le informazioni sulle modalità di presentazione delle domande sono disponibili sul Catalogo servizi del Comune. (Info allo sportello polifunzionale del servizio Risorse umane (0461/884272 - 884282, lunedì, martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì dalle 8 alle 16, venerdì dalle 8.30 alle 12).